

COMUNICATO STAMPA

Assistiamo da alcuni giorni sorpresi e indignati al susseguirsi di notizie sugli organi di stampa, tendenti ad ingenerare **confusione e disinformazione** sulla questione del porto di Trapani e dell'America's Cup.

In particolare ci sorprende come, piuttosto che mirare a risolvere i problemi dell'assetto del porto di Trapani nelle sedi dovute, si tende a screditare il WWF additandolo come responsabile di un paventato blocco dello sviluppo del porto.

Si ricorda, con riferimento alla America's Cup, che il WWF, per quanto gli competeva, ha dichiarato e dimostrato una fattiva disponibilità nei confronti dell'Autorità Portuale, mantenendo **posizioni sempre chiare e definite** sin dal primo momento (vedasi documento e conferenza stampa del 3 novembre u.s. a cui hanno partecipato peraltro i Sindaci di Trapani e Paceco e la stessa Autorità Portuale), e rimettendo all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente le consultazioni e le decisioni che avesse ritenuto opportune, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

In questa vicenda, da parte di molti, invece, si ignora (o si vuole ignorare) l'**assetto vincolistico già oggi esistente (derivante da differenti e successivi provvedimenti normativi e non certo dall'arbitrio del WWF), assetto vincolistico che si è consolidato negli anni anche sulle aree fuori della Riserva.**

Anzi, si arriva a mettere in discussione la stessa perimetrazione della Riserva, e la stessa gestione della Riserva, come se l'applicazione delle leggi possa essere a discrezione di chi gestisce.

Va peraltro evidenziato come **la proposta tecnica di nuova perimetrazione fatta dal WWF**, sulla quale spetta all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente prendere le decisioni, **si pone come soluzione possibile di alcune problematiche vecchie e nuove**, problematiche che tutti coloro che oggi si affannano in dichiarazioni e prese di posizione sembrano disconoscere.

Ci appare incomprensibile oggi il tentativo di **confondere** non solo vincoli esistenti con ipotetici nuovi vincoli, ma anche le ipotesi progettuali riguardanti il porto nel contesto dell'America's Cup con problemi più articolati e complessi quali il Piano Regolatore del Porto e parti del Piano Regolatore di Trapani.

Ci sorprendono altresì le posizioni assunte da molti che dovrebbero avere il senso della responsabilità anche in virtù del ruolo ricoperto, e che oggi si stracciano le vesti, quando per anni non si sa bene per quale motivo hanno ignorato la necessità di affrontare le complesse problematiche di pianificazione di molte delle aree di cui oggi si discute: Piano Regolatore di Trapani, Piano Regolatore del Porto, Piano di Utilizzazione della Zona B di Riserva.

Non vorremmo che dietro questo **polverone** sollevato sull'ipotesi di ripermetrazione avanzata dal WWF ci siano volontà e interessi a cui preme che al dialogo si sostituisca lo scontro, che alle soluzioni possibili si oppongano soluzioni impossibili, sì da mettere in discussione la concreta realizzazione dell'America's Cup, lasciando alla fine tutto come prima; e che per giustificare davanti all'opinione pubblica anni di insipienza nella programmazione e nella gestione del territorio si cerchino capri espiatori a cui addebitare la colpa.

Rimane il dubbio che la vera colpa del WWF sia stata quella di avere richiamato tutti gli attori di questa vicenda alla necessità di rispettare le normative e i vincoli esistenti.

Quanto esposto al solo fine di chiarire le posizioni dell'Associazione in ordine alle problematiche testé evidenziate, salvo e impregiudicati i diritti dell'Associazione stessa di adire l'Autorità Giudiziaria al fine di meglio tutelare la propria immagine.

Nubia, 9 dicembre 2004